

## Dopo l'emergenza maltempo

# Manutenzione dei corsi d'acqua

## L'Api chiede interventi urgenti

Sulla mancanza di manutenzione dei fiumi, anche l'Api (l'associazione delle Piccole e medie industrie) di Novara, Vercelli e Vco si associa all'appello dei presidenti delle associazioni agricole novaresi, Manrico Brustia e Paola Battioli: «I drammatici eventi di queste settimane, causati dalle abbondanti piogge - spiega l'Api in una nota - rendono prioritario il tema della manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua».

Le aziende locali si rendono disponibili a intervenire per ripristinare e prevenire le situazioni a più alto rischio esondazione. A causare i guai maggiori è la carenza di programmazione: senza pulizie periodiche si accumulano detriti, tronchi e piante. Riempiono i fiumi, che, alla prima pioggia, escono dagli argini. «Condividiamo le preoccupazioni del presiden-

te della Cia Manrico Brustia» afferma il presidente Api Gianmario Mandrini. «Riteniamo che la pulizia dei fiumi sia tema prioritario, non rinviabile - aggiunge Davide Bellè, che guida il Collegio costruttori di Api - nell'interesse della tutela pubblica e della messa in sicurezza dell'ambiente. Da troppo tempo si è accantonata la manutenzione ordinaria, sostituita da interventi straordinari. In alcuni casi non sono risolutivi, ma costosi perché applicati solo dopo eventi disastrosi». E sottolinea: «L'organismo che presiedo è disponibile a partecipare attivamente agli immediati e prossimi interventi di manutenzione e messa in sicurezza». Conclude il direttore di Api, Paola Pansini: «Numerosi nostri associati hanno manifestato l'interesse a intervenire». Mandrini inoltre rilancia la volontà di far ripartire un tavolo tecnico in cui si possa discutere di



UMBERTO JOCCA

**Dopo la piena**  
Le sponde dell'Agogna erose dall'acqua dopo le ultime ondate di maltempo li torrente porta via terreno ai campi coltivati

programmazione e gestione degli interventi preventivi sugli alvei dei fiumi.

Intanto in provincia si segnalano altri disagi: non si passa sulla strada sterrata che conduce alla cascina Buscaglia di Granozzo con Monticello. L'Agogna ha eroso la carreggiata riversando sabbia e ghiaia nella risaia coltivata da Francesco Abelli. «La rottura dell'argine ha riversato materiale nelle risaie - dice l'agricoltore - se non aves-

sero ristretto la sezione fluviale a valle, l'erosione non ci sarebbe stata». La provinciale tra Novara e Monticello è minacciata in un altro punto: la continua asportazione di materiale dalla sponda destra dell'Agogna sta erodendo una collina. Il pericolo di crollo del ponte canale della roggia Cacesca a Borgolavezzaro invece è stato scongiurato posizionando massi sulla sponda sinistra.

[S.M.] [R.L.]